



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come riferimento.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica

VALORE DELLA DISABILITA

Alla ricerca di Dori

Phantom Boy

Ho amici in Paradiso

Life, Animated

SCUOLA PRIMARIA

Film

Alla ricerca di Dori

Area tematica: Valore della disabilità
Consigliato per la Scuola Primaria

ALLA RICERCA DI DORY

(tit. orig. Finding Dory)

Scheda tecnica e artistica

R.: Andrew Stanton, Angus MacLane; sc: Andrew Stanton; fot.: Jeremy Lasky; mont.: Axel Geddes; mus.: Thomas Newman, con Carla Signoris, Luca Zingaretti, Stefano Masciarelli, Massimiliano Rosolino, Licia Colò; prod.: Pixar Animation Studios, Walt Disney Pictures; distr.: Walt Disney Pictures. USA, 2016, 105'.

La trama

Dory, pesciolina senza memoria a breve termine, vive tranquilla in compagnia di Marlin e Nemo, l'amico perduto e ritrovato un anno prima. Quando, casualmente, riemerge improvvisamente nella sua mente il ricordo dei suoi genitori, Dory, testarda e determinata, si lancia alla loro ricerca accompagnata dai fidi Marlin e Nemo. Inseparabili e solidali, i tre amici attraversano l'oceano e approdano in California, dove Dory finisce in quarantena all'Istituto Oceanografico, dove incontra Hank, polpo mimetico che cerca un passaggio per Cleveland. Marlin e Nemo invece finiscono in un secchiello dove la pennuta Becky li "cova" come fossero uccelli. Dopo varie peripezie e grazie all'aiuto di altri originali compagni di viaggio, i nostri raggiungeranno il loro obiettivo.

I registi Andrew Stanton e Angus MacLane

Andrew Stanton è un maestro del cinema dell'animazione digitale, uno dei maggiori talenti creativi dei Pixar Animation Studios sin dal 1990. Riesce a raccontare storie universali e private con grande poesia, delineando affreschi di umanità ed emozionando grandi e piccini. Esordisce alla regia nel 1998 dirigendo, insieme a John Lasseter, *A Bug's Life - Megaminimondo* (1998). Il suo capolavoro è però la storia del pesciolino Nemo e di suo padre Marlin in *Alla ricerca di Nemo* (2003). Stanton si cura di tutto, dalla sceneggiatura al soggetto, fino all'animazione per la quale si meriterà l'Oscar per il miglior film animato, nonché una candidatura ai BAFTA e agli Academy Awards per la sceneggiatura. Produce in seguito *Ratatouille* (2007) e si impegna nella regia di *WALL-E* (2008).

Angus MacLane è un regista, animatore, sceneggiatore e doppiatore presso gli Studios della Pixar dal 1997. MacLane ha lavorato a numerosi lungometraggi Pixar, tra cui *Toy Story 2 – Woody & Buzz alla Riscossa*, *Monsters & Co.* e i vincitori dell'Oscar *Gli Incredibili - Una normale famiglia di supereroi*, *WALL-E* e *Toy Story 3 – La grande fuga*.

Il commento dei creatori

Il regista Andrew Stanton: «Per me, Dory è sempre stata un personaggio tragico. La perdita di memoria a breve termine non è affatto divertente. Dory cerca di affrontare con coraggio una situazione estremamente difficile, frustrante e spaventosa. Non ha idea di chi sia e da dove venga.»

La sceneggiatrice Victoria Strouse: «Credo che la personalità allegra di Dory serva a compensare i suoi problemi. Il suo altruismo serve a non farla rimanere da sola. Ha il terrore di essere abbandonata, e soprattutto teme che le sue perdite di memoria a breve termine possano allontanare per sempre le persone a cui tiene.»

Il co-regista Angus MacLane: «All'inizio, si rende tristemente conto di aver bisogno dell'aiuto di Marlin e Nemo. Nel corso del film impara a fidarsi del suo istinto, accettando la propria personalità e il proprio modo di pensare, e questa diventa la chiave del suo successo.»

Parliamo di... contenuti

La storia raccontata da *Alla ricerca di Dory* offre tanti temi su cui riflettere che si intrecciano tra di loro. È infatti un film

- di avventura - le vicissitudini della piccola Dory che vuole ritrovare i suoi genitori, incontrando tanti ostacoli, ma anche amici che vogliono aiutarla
- di amicizia - Dory condivide la sua missione con inseparabili compagni di strada, con i quali condivide una forte amicizia, che supera prove anche difficili, il vero motore del film
- che parla anche di desiderio e passione - i sentimenti che animano Dory e che premieranno la sua ricerca
- di famiglia - anche i genitori di Dory attendono ogni giorno il suo ritorno, in un legame fortissimo che li stringe alla figlia
- di formazione - **è un viaggio di crescita e maturazione, di responsabilità e determinazione.**

È anche un film che affronta esplicitamente il tema della disabilità: Dory infatti è costretta a combattere giornalmente con la “perdita di memoria a breve termine” che non è solo un ritornello che ripete a chiunque, ma un vero e proprio limite con cui deve fare i conti, la causa per cui ha perso i genitori, l'origine delle sue avventure. Dory però vive la sua “diversità” in modo aperto e fiducioso, con slancio e passione. Passando in rassegna le avventure di Dory, rifletti sul concetto di disabilità e diversità che il film propone, facendo degli esempi e intrecciandolo con gli altri temi trattati dal film.

E ora parliamo di... regia

Come altri film della Pixar e degli stessi registi, anche *Alla ricerca di Dory* immerge completamente e da subito gli spettatori nel proprio mondo, facendo perdere quasi subito la percezione di essere di fronte a un disegno animato. Hai notato la perfetta precisione e definizione delle immagini? Come riescono i registi e il team degli animatori a rendere l'ambientazione del mondo marino in modo così efficace? Osserva e commenta le scelte stilistiche, il tipo di montaggio, le ambientazioni e il ruolo della musica. La prima sequenza del film può essere un'utile e semplice palestra di analisi.

In che modo il tema della memoria e della sua perdita ha conseguenze sulla regia del film e sulla struttura temporale della storia? I ricordi improvvisi di Dory, infatti, ci portano di colpo dal presente della storia di Dory a vedere eventi del passato. Come avviene questo passaggio? In modo dolce e graduale o di colpo? Quali segnali ci dicono che siamo in una dimensione temporale diversa? Rifletti sul montaggio, sulla musica, sui colori, sulle inquadrature.

di... sceneggiatura

La sceneggiatura è scritta con molta sapienza, alternando momenti divertenti e avventurosi a momenti più riflessivi e intimi. Elencali e crea una scaletta in ordine di tempo. Come sono “dosati” nel film?

Dory è sì la protagonista indiscussa e quindi ritratta e definita minuziosamente, ma anche gli altri personaggi sono stati costruiti in modo molto accurato, hanno caratteri con tante sfaccettature e sono pieni di umanità. Prova a descrivere un personaggio che ti ha particolarmente colpito, descrivendone le caratteristiche emotive e il suo sviluppo all'interno del racconto e le relazioni con gli altri personaggi.

di... storia del cinema

Le eroine dei film d'animazione sono state fino a oggi quasi sempre principesse (Cenerentola, Biancaneve, Pocahontas, Rapunzel...). Che tipo di cambiamento rappresenta nella storia dei film di animazione il personaggio di Dory? Ti vengono in mente altri film la cui protagonista ha le stesse sue caratteristiche?

Qualche... curiosità

Il piccolo Nemo, nel lungometraggio originale, aveva la voce di Alexander Gould. Il giovane attore, dopo più di un decennio, non poteva però ritornare a interpretare il pesce pagliaccio a causa delle modifiche avvenute nella sua voce, rendendo necessaria la sua sostituzione con Hayden Rolence.

Il polpo Hank è caratterizzato da un dettaglio molto particolare: per un incidente avvenuto in passato possiede infatti solo sette tentacoli invece che otto. Questo elemento narrativo è stato introdotto dagli autori a causa dell'impossibilità di creare in digitale un animale con otto tentacoli, realtà veramente complessa da riprodurre.

I registi del film, Andrew Stanton e Angus MacLane, sono stati impegnati nella produzione del lungometraggio anche in veste di doppiatori. Stanton è ancora Scorza! Riprende infatti il ruolo avuto in *Alla Ricerca di Nemo*, mentre il suo collega ha dato voce a uno dei pesci che incontra la piccola Dory nel flashback iniziale dopo essersi persa.

E ora largo alla creatività!

Secondo lo story supervisor Max Brace, il fascino di Dory proviene in parte dalle sue perdite di memoria: «Vive nel presente perché non ha altra scelta. Per questo motivo non analizza troppo la situazione: preferisce buttarsi. È sempre pronta ad affrontare gli imprevisti che la vita le riserva».

E tu, come te la cavi con gli imprevisti? Hai la stessa forza e autoironia di Dory nell'affrontare le difficoltà? Immagina con i tuoi compagni di classe una situazione in cui dovete reagire di fronte a un imprevisto e provate a scrivere un soggetto per un film.

Postatelo sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrete condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto e magari qualcuno proverà a farne una sceneggiatura e chissà... un cortometraggio.

Alla ricerca di Dory ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche

- **Ponyo sulla scogliera** (H. Miyazaki, 2008)
- **Inside Out** (P. Docter, 2015)
- **Seafood – Un pesce fuor d'acqua** (Aun Hoe Goh, 2011)
- **Le avventure di Sammy** (B. Stassen, 2010)



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

Phantom boy

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Secondaria di primo grado

PHANTOM BOY

Scheda tecnica e artistica

R.: Jean-Loup Felicioli, Alain Gagnol; sc.: Alain Gagnol; mont.: Herve Guichard; mus.: Serge Besset; con le voci di: Stefano Broccoletti, Mimmo Strati, Laura Amadei, Luca Graziani; prod.: Jacques-Rémy Girerd; distr.: PFA Films. Francia-Belgio, 2015, 84'. Animazione

La trama

Un misterioso criminale dal volto sfigurato minaccia di far piombare New York nell'oscurità grazie a un potente virus informatico. L'unica speranza di Alex, un poliziotto brillante ma momentaneamente infortunato, è Leo, un bambino di undici anni affetto da leucemia. Leo possiede infatti un potere straordinario: può abbandonare il proprio corpo sotto forma di fantasma e sorvolare la città invisibile a tutti.

I registi Jean-Loup Felicioli e Alain Gagnol

Jean-Loup Felicioli è nato nel 1960 ad Albertville, Alain Gagnol è nato nel 1967 a Roanne. Il primo è un film-maker d'animazione, il secondo uno scrittore: insieme hanno realizzato una serie di cortometraggi e sono passati alla ribalta nel 2012 con *Un gatto a Parigi*, candidato agli Oscar come miglior film d'animazione. Come in quel caso, anche in *Phantom Boy* Felicioli ha curato la grafica, Gagnol la sceneggiatura e congiuntamente hanno proceduto nella realizzazione del film.

Commento del regista

I registi confidano di aver iniziato a realizzare *Phantom Boy* quando ancora il film precedente non era terminato: il successo del primo è stato infatti determinante per trovare i finanziamenti per la conclusione del secondo. Il film rappresenta inoltre un punto di incontro dei differenti generi preferiti dai rispettivi autori: quello poliziesco per Felicioli e quello dei supereroi Marvel per Gagnol.

Parliamo di... contenuti

Liberandosi dal peso del proprio corpo, Leo si libera anche dal peso della propria malattia: librandosi nell'aria di New York, Leo può allontanarsi dalla tristezza e dall'angoscia che opprimono lui e la sua famiglia, per diventare un supereroe e salvare la città da un pericoloso criminale. Il peso della malattia e la forza del coraggio di un bambino, sono il vero motore del film. Leo non si fa scoraggiare dalla propria debolezza fisica ed è disposto a rischiare tutto pur di concludere con successo la propria missione. Rifletti sulla condizione di Leo e sulle implicazioni della sua malattia: prova a spiegare il senso di responsabilità che lui prova nei confronti dei genitori e soprattutto della sorellina. Perché credi sia tanto determinato ad aiutare Alex nel fermare il criminale sfigurato?

E ora parliamo di... regia

L'animazione del film è bidimensionale, i tratti del disegno sono semplici e asimmetrici. Le illustrazioni sono state realizzate con pastelli a cera su carta, poi rielaborate al computer: per questo motivo, puoi vedere i tratti della matita e dei pastelli nelle inquadrature dall'alto della città e nelle scenografie. Avevi notato la componente artigianale e manuale delle illustrazioni? Riscontri una differenza di resa rispetto alle più avanzate tecniche di animazione digitale?

di... sceneggiatura

Nascosta sotto la narrazione delle avventure di Leon e Alex vi è la forte influenza dei fumetti americani, in cui coraggiosi supereroi lottano contro pericolosi criminali sullo sfondo di metropoli caotiche. Anche dietro ai supereroi della Marvel (a cui i registi di *Phantom Boy* dichiarano di essersi ispirati), infatti, si nascondono le paure e le fragilità comuni a tutti gli esseri umani: è solo accettando le proprie fragilità che gli eroi di Stan Lee possono finalmente sconfiggere le forze del male. Prova a tratteggiare un ritratto di Leon nella sua doppia vita di bambino malato e supereroe: in che modo, secondo te, le sue fragilità diventano un punto di forza?

di... storia del cinema

Dall'inizio della sua storia, il cinema ha portato spesso sullo schermo storie di bambini forti e coraggiosi. Prova a pensare agli ultimi film che hai visto al cinema con un bambino come protagonista: quali sono le caratteristiche del personaggio che puoi ricordare? Come era descritto nel film? Era di sesso maschile o femminile?

Notizie e curiosità

Tra gli attori che hanno prestato la loro voce nella versione originale del film troviamo Alex Gagnol, **Édouard Baer** e l'attrice Audrey Tautou, celebre protagonista de *Il favoloso mondo di Amélie*, un film del 2002 che ha riscosso all'epoca un grande successo di pubblico.

E ora largo alla creatività!

Mentre è addormentato, Leon sogna di affrontare lo Sterminatore: prova a scrivere la sceneggiatura dello scontro finale tra il supereroe Leon e lo Sterminatore. Puoi leggere le battute con i tuoi compagni come foste i doppiatori dei disegni animati, girare un filmato e **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe**. **Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Phantom boy ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Un gatto a Parigi* (2012) di Alain Gagnol, Jean-Loup Felicioli e *La mia vita da zucchini* (2016) di Claude Barras.



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

Life, animated

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola Secondaria di secondo grado

LIFE, ANIMATED

Scheda tecnica e artistica

R.: Roger Ross Williams; sc.: Ron Suskind; fot.: Tom Bergmann; mont.: David Teague; mus.: T. Griffin, Dylan Stark; con Jonathan Freeman, Gilbert Gottfried, Alan Rosenblatt, Owen Suskind, Ron Suskind; prod.: Julie Goldman, Roger Ross Williams, Carolyn Hepburn, Christopher Clements; distr.: Wonder Pictures, Fil Rouge Media. USA, 2016, 91'.

La trama

Questo documentario di Roger Ross Williams racconta la vita del giovane Owen Suskind, affetto da autismo dall'età di tre anni. Ostacolato nelle relazioni interpersonali a causa del disturbo di cui soffre, Owen scopre un modo del tutto originale per entrare in contatto con le altre persone: i film della Disney, di cui è appassionato sin da bambino. Attraverso le battute di *Aladdin*, la *Sirenetta* e *Bambi*, infatti, può finalmente comunicare con la sua famiglia e comprendere la realtà che lo circonda.

Il regista Roger Ross Williams

Nato nella Carolina del Sud nel 1973, Williams è stato un noto giornalista televisivo prima di diventare produttore e regista cinematografico. *Life, Animated*, che ha concorso all'Oscar come Miglior documentario, costituisce la seconda candidatura per il regista, che nel 2010 aveva ricevuto il massimo riconoscimento dell'Academy nella categoria Miglior cortometraggio documentario per il film *Music by Prudence*, cortometraggio su un gruppo di giovani disabili africani: Williams è diventato così il primo regista afro-americano a vincere l'ambita statuetta.

Commento del regista

«Sono un uomo di colore gay. Spesso cerco di dare una voce a coloro che nel mondo non ne hanno una. Lotto anche perché tutti possiamo trovare strade per vivere insieme e comprenderci l'un l'altro. Come Owen Suskind, il protagonista di *Life, Animated*, mi sono sentito disconnesso da ragazzino e me ne stavo seduto immerso nelle mie fantasie, creando storie nella mia testa. Ho dovuto trovare un modo per connettermi al resto del mondo, come ho fatto, e come i protagonisti di tutti i miei film devono fare in un modo o nell'altro.»

Parliamo di... contenuti

Affrontando il tema dell'autismo, questo film aiuta a comprendere le implicazioni di tale disturbo e il modo in cui esso condiziona la vita di chi ne soffre. Owen sostiene che l'autismo non comporta, come erroneamente si crede, isolamento e chiusura in se stessi, ma semplicemente un diverso modo di entrare in contatto con la realtà e con le altre persone. Prima di vedere *Life, animated*, quali erano le tue idee sull'autismo? Questo film ha modificato, almeno in parte ciò che credevi? Se sì, come?

E ora parliamo di... regia

Life, animated è un documentario sulla vita del ventitreenne Owen Suskind: interviste, video amatoriali di quando Owen era bambino e scene tratte dalla sua quotidianità concorrono a ritrarre la vita del ragazzo e il modo in cui l'autismo ha condizionato la sua crescita. Il regista ha scelto di dare molto spazio alle testimonianze dei familiari di Owen, permettendo allo spettatore di ascoltare direttamente dai suoi genitori come essi hanno imparato ad interagire con lui. Che effetto suscita ascoltare le loro parole? Pensi che sarebbe stato lo stesso se a parlare fossero stati medici e ricercatori? Perché?

di... sceneggiatura

Alla narrazione della storia di Owen sono alternate alcune scene tratte dai film della Disney, che il ragazzo guarda molto attentamente. Prova a pensare ai momenti della vita di Owen in cui sono inserite queste scene, credi che la loro disposizione sia casuale o che nasconda invece un significato particolare? Relazionandosi al mondo attraverso questi film, infatti, Owen si immedesima con i protagonisti e usa le loro vite per comprendere la propria. Prova a riflettere sulla corrispondenza tra le tappe della vita del ragazzo e le scene di film che sono di volta in volta mostrate.

di... storia del cinema

Al di là di pochi celebri film tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 (*Buon compleanno Mr. Grape*, *Rain man*), l'autismo, da sempre considerato un tema sensibile e delicato, non è stato particolarmente esplorato dal cinema. Solo recentemente è possibile riscontrare una maggiore apertura e curiosità verso un disturbo assai più comune di quanto si creda (in Italia colpisce 4 bambini ogni 1.000). Tra i film che ti è capitato di vedere recentemente, ne ricordi qualcuno in cui l'autismo sia stato citato o sia comparso direttamente in relazione ad uno o più personaggi?

Notizie e curiosità

Owen ha memorizzato le battute dei classici Disney e li possiede tutti in vhs: Disney ha così sposato da subito il progetto dando al regista il permesso di usare i filmati dei suoi classici.

Il film si basa sul romanzo di Ron Suskind *Life, animated: a story of sidekicks, heroes and autism*.

E ora largo alla creatività!

Fai qualche ricerca sull'autismo, concentrandoti in particolare nel diverso modo in cui le persone affette da questo disturbo possono entrare in contatto con il mondo. Scoprirai che, come Owen, sono in molti a trovare canali alternativi per interagire con le persone. Prepara una scheda ed esponila alla classe. Puoi inviarcela, noi la **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe**. **Potrai condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Life, animated ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Buon compleanno Mr. Grape* (1993) di Lasse Hallström, *Rain man* (1988) di Barry Levinson, *Un silenzio particolare* (2005) di Stefano Rulli.